

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRO	TRIMESTRO
Padova all'Ufficio del giornale	L. 38	L. 19.50	L. 6.50
» a domicilio	L. 42	L. 21.50	L. 7.50
» per tutta l'Italia franco di posta	L. 44	L. 22.50	L. 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati al contante per trimestre.
Le Associazioni si riservano:

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in Città centesimi Cinque.
In Città
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 50 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 28 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

L'EUGANEO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

PROGRAMMA
Una Società di cittadini avendo acquistato la proprietà del *Giornale di Padova*, il Comitato esecutivo degli azionisti, annunzia al pubblico quanto segue:
1. Col 1 di gennaio 1882 il *Giornale di Padova* muterà nome, direzione, collaborazione e amministrazione.

L'EUGANEO

2. Pure conservando gli stessi prezzi d'abbonamento e di vendita, migliorerà in modo notevole la propria redazione.
Avrà collaboratori speciali per tutte le materie politiche amministrative, economiche e letterarie: una corrispondenza giornaliera da Roma; corrispondenze da tutte le principali città d'Italia e dai capiluoghi della provincia; telegrammi particolari quotidiani specialmente dalla Capitale.

3. L'EUGANEO uscirà in due edizioni: quella del mattino in tempo utile per poter essere spedito nelle provincie; quella della sera, alle 6 pomeridiane. Per tal modo, la prima edizione conterrà tutte le più importanti notizie di Roma del giorno antecedente che saranno telegrafate al giornale fino alla mezzanotte.
4. Il programma dell'EUGANEO è quello stesso che fu diramato nella Lettera circolare del 24 luglio 1881, colla quale veniva proposta la fondazione di un nuovo periodico, e verrà nel primo numero più ampiamente sviluppato.

Intanto stimiamo debito nostro rammentarne al pubblico i punti capitali.
L'EUGANEO sarà giornale schiettamente monarchico-costituzionale e non ammetterà intorno a questo fondamentale principio restrizioni o transazioni di sorta.

Propugnerà tutte le riforme e i miglioramenti politici e amministrativi che gli sembrino richiesti dai reali bisogni del paese, conformi allo spirito di quella vera libertà che trae la sua legittimità dalla giustizia e la sua stabilità dall'ordine, compatibili col supremo fine d'ogni società: la forza e la sicurezza dello Stato.

Invocherà, e nella misura delle sue forze, asseconderà una più salda e razionale formazione di partiti, ma finché duri la presente confusione parlamentare reclamerà piena ed intera libertà d'azione prendendo per solo criterio de' suoi giudizi e unica norma della sua condotta l'interesse della patria.

Preghiamo la cortesia della Stampa periodica a voler riprodurre quest'annunzio.

Padova, 17 Dicembre 1881.

Il Comitato esecutivo
BEGGIATO TULLIO
BRUNELLI BONETTI AUGUSTO
CAVALETTI ALBERTO
DELLA GIUSTA ENRICO
D'ANCONA NAPOLEONE
GUERZONI GIUSEPPE
MALUTA GIOV. BATTISTA
MORELLI ALBERTO

Gli associati di un anno, che paghino anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento all'EUGANEO, e dichiarino di volersi ASSOCIARE per un anno anche all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, edita dai Fratelli Treves di Milano, pagheranno per quest'ultima il prezzo anticipato di L. 20, in luogo di L. 25, suo prezzo originario.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

	ANNO
Padova all'Ufficio	L. 38
» a domicilio	L. 42
» pel Regno	L. 44

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

	ANNO
Padova all'Ufficio	L. 18
» a domicilio	L. 22
» pel Regno	L. 24

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Coloro che hanno versato importi di associazione al Giornale di Padova per il 1882, potranno, a loro scelta, o ricevere in cambio il nuovo giornale, o ritirare dall'amministrazione le somme pagate.

I prezzi di abbonamento dovranno essere versati all'Ufficio dell'Amministrazione del giornale, l'EUGANEO, sig. FRANCESCO cav. BELTRAME, presso la Tipografia Sacchetto, Via dei Servi, N. 1061.

DIREZIONE dell'EUGANEO

La Direzione del nuovo giornale l'EUGANEO viene assunta dal sig.

ARTURO COLAUTTI

già Direttore dell'Avvenire di Spalato.

APPENDICE dell'EUGANEO

Il nuovo giornale darà posto in Appendice ad una serie di

scelti fra i capolavori delle letterature straniere, né ancora tradotti in italiano, cominciando da

LE DAME DI PICCHE
di PUSCHKIN
(DAL RUSSO)

e in seguito
LADY SLAVIA
di LEON GOZLAN

COLOMBA
di PROSPER MERIMEE

BELLAH
di OCTAVE FEUILLET

IL PARAFULMINE
di C. BERNARD

PER UN POLMONE
Romanzo originale italiano
di ARTURO COLAUTTI

DIARIO POLITICO

Padova, 27 dicembre 1881.

Apprensioni ministeriali

Si ha da Roma che il gabinetto è seriamente impensierito per la piega della politica estera in questi ultimi giorni, e i ministri si sono più volte radunati a consiglio per andare d'accordo in caso di probabili eventualità, che richiedessero provvedimenti d'urgenza.
Non è d'uopo accennare che que-

ste eventualità si riferiscono alla vertenza di Tunisi, e alla minaccia di una partenza del Papa da Roma.

In quanto alla prima pare assicurato che la Francia intenda rivolgere al governo italiano una domanda perentoria di riconoscimento del trattato del Bardo, salvo di adottare una politica ostile verso l'Italia, riguardo alla questione romana, in caso di rifiuto.

Se le cose stanno in questi termini, non v'ha dubbio che gli uomini preposti alla direzione della cosa pubblica si devono trovare in questo momento in un bivio crudele.

Riconoscendo il trattato del Bardo, sotto il peso di una minaccia, l'Italia discenderebbe non solo dal rango di una grande potenza, ma precipiterebbe a gran passi al disotto di quei piccoli Stati, che un tempo avevano speso per divisa: « Tutto è perduto fuor che l'onore. »

D'altronde rassegnandosi al nuovo stato di cose creato a Tunisi dalla prepotenza francese, l'Italia sottoscriverebbe all'abdicazione di ogni sua legittima influenza nel mediterraneo, e in un avvenire più o meno lontano la sicurezza della parte insulare del nostro Stato sarebbe doppiamente compromessa ed esposta per sempre alla balia e ai capricci di un malevolo vicino.

Rifiutandosi l'Italia va d'altra parte incontro a pericoli non meno seri, e che appena possono sfuggire alle menti malate, o acciecate da una fiducia, quanto stupida ed incredibile altrettanto fatale.

Questo è il punto senza uscita, dove fummo condotti da una politica presuntuosa, subdola e assolutamente sbagliata: una politica, che ci ha fatto perdere tutti gli antichi amici, senza farcene acquistare di nuovi, politica, che ci getta in braccio all'ignoto, senza alleati, senza mezzi per resistere alle violenze coalizzate, senza fiducia in chi governa, e nemmeno in noi medesimi.

Non è quindi meraviglia se nelle sfere governative di Roma si è perduta la testa, e se i nostri nemici di ogni colore pregustano la soddisfazione degli imbarazzi ai quali andiamo incontro.

Fasti del nihilismo.

I dispaeci di ieri sera gettano una luce sinistra sulle condizioni della Russia, e fanno presagire vicina quella crisi sociale, che si è mantenuta finora in uno stato latente, non però quanto basta perchè i sintomi non ne apparissero di quando in quando col loro funesto bagliore.

Ma l'incendio di Cronstadt e i disordini di Varsavia provano che la piaga del male in Russia è così profonda da non poter essere sanata senza il ferro del chirurgo, e senza eroici provvedimenti.

Forse l'impero dei Romanoff è vicino a qualche radicale trasformazione.

La Questione Romana

La Post non vuol finir la colla sua questione romana.

Anche ora ha pubblicato un terzo e quarto articolo sull'argomento. Porta per titolo: « Roma ed il particolarismo. » Questa manifestazione dell'organo officioso dimostra ad evidenza la mira del principe Bismark di separare la curia pontificia dal partito del centro tedesco.

Il centro viene designato dall'articolo della Post come rappresentante principale del particolarismo. La Cu-

ria pontificia, se realmente vuole la pace e l'accordo colla Germania, dalla quale, « potrà esser sostenuta nel nuovo assetto della sua situazione », deve staccarsi dal partito del centro, che è un ostacolo a tale accordo e ne traversa le vie.

Ma se ciò non avviene, se la Curia papale non scevera la propria causa da quella degli ultramontani tedeschi del Centro, vi è in prospettiva una nuova fase acuta del *kulturkampf*, per la quale il governo tedesco saprà trovare nuovi mezzi e nuove armi.

Secondo riferiscono dispaeci da Berlino, questa nuova manifestazione dell'organo officioso ha fatto molta sensazione.

Il Figaro, a sua volta, riceve una lettera romana in cui troviamo queste linee:

« Credo di essere bene informato dicendovi che dei gravi avvenimenti si preparano; che varie grandi potenze sono in trattative per giungere ad una situazione che assicuri al Papa la sua indipendenza, ma che non lo faccia la legge sulle garanzie. »

« In luogo di questa legge insufficiente, battuta in breccia dai rivoluzionari italiani e che un voto del parlamento potrebbe distruggere, si vuol stabilire un accomodamento internazionale preparato con un intervento diplomatico. Ecco perchè a Roma si preoccupano in questo momento di certe trattative tra Vienna, Berlino e Londra; come anche della presenza a Roma di lord Errington, di De Bouteniew.... e di altri negozianti officiosi. »

« Ci pare - dice giustamente il *Pungolo* - che sarebbe ora veramente di preoccuparsi della questione che sta maturandosi nell'ombra a tutto nostro danno. »

IL TRATTATO DEL «BARDO»

E LA POLITICA ITALIANA

L'Opinione nota che il Gambetta persiste a trovar modo che l'Italia riconosca il trattato del Bardo, offrendole forse qualche ingerenza nella amministrazione tunisina; per esempio, un mezzo ministro delle Poste o di qualche altro ufficio somigliante.

Ma in cambio, continua l'Opinione, che cosa ci si richiederebbe politicamente? Ecco il punto nero, il dubbio amaro che ci assale. Tanto più che il radicalismo francese prorompe; Gambetta è già possibile che sia oltrepassato dagli elementi più furiosi, su cui quel Governo monarchico costituzionale potrebbe fare sicuro assegnamento? Bisogna resistere alle seduzioni di ogni specie se verso l'Italia vi sono ancora ministri esteri, i quali si assunano la parte di seduttori. Amici schietti, sinceri di tutti, noi dobbiamo essere legati alla Francia, s'intende, dalla massima cordialità; ma il punto fermo delle nostre alleanze non possiamo cercarlo là.

Se il Mancini si avventurasse in quella via, sarebbe il caso di ripetergli le parole dello storico romano ricordate al Senato da quel colossale signore dell'erudizione sana, che è il Lampertico.

Mentre le cose di Francia non ci affidano, segue l'Opinione, le cose di Germania non ci affidano neppure. Dopo il viaggio dei Reali d'Italia a Vienna, che doveva consolidare la nostra amicizia anche colla Germania, le parole del gran Cancelliere, gli articoli della Post ci perturbano.

Cosicché, se il Mancini deve arrestarsi per una via, non gli è dato il modo di spingersi nell'altra; e la po-

litica estera italiana è ridotta all'immobilità; tanto si è scaduti! Il che si attiene segnatamente alle nostre condizioni interne. Se l'Italia fosse forte in armi, avesse avanzi nel suo bilancio, una maggioranza parlamentare solida, un Governo compatto, austero all'interno e vigilante all'estero, allora la nostra amicizia sarebbe desiderata da tutti, e si avrebbe la libertà della scelta. Ma i creduli deboli che cercano le amicizie a tutela dei loro interessi legittimi, non le ritrovano quali le desiderano.

Fra questi guai, conclude l'Opinione, abbiamo un Governo debole e una maggioranza dubbia, la quale non guarda all'estero, ma si cura soltanto di escludere i suoi avversari dalla cosa pubblica. Il pensiero della grandezza del pericolo e della necessità di mutar via per difendere l'incolumità della patria e delle sue istituzioni, all'interno ed all'estero, non si afferma più. Piace discutere le famose teorie didascaliche dell'onor. Baccelli, o appassionarci per gli articoli trausitorii della legge elettorale che fabbricheranno gli elettori col mezzo dei notai. La nostra sapienza è proprio grande e degna, e chi non si contenta è pessimista e partigiano.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — La Voce della Verità ha un articolo sulla « tattica parlamentare », in cui espone vari dei saggi di abilità per cui l'on. Depretis stima di doversi credere un uomo di Stato di prim'ordine. « La nazione, dice, assiste a tale cattivo uso della propria sovranità, come il pubblico sta ad udire una brutta commedia, separata di spirito dai comici, irridendoli, fischiaudoli a riprese; tentata di prendere le panche ed accopparli sotto alle rovine del palco scenico. Questa è la sapienza della tattica parlamentare, questa è la verità del governo rappresentativo, questa è l'unione degli animi fra il popolo ed i suoi rappresentanti. »

GENOVA, 26. — La sottoscrizione per un pubblico ricordo al comm. Rubattino raggiunge la somma di Italiane L. 9227,10.

La duchessa di Galliera elargì L. 2000 agli asili infantili per le feste del Natale.

Gli azionisti della Società Rubattino offrirono L. 1000 alla « casa di lavoro ».

TORINO, 25. — Al teatro Regio si è già inaugurata la illuminazione elettrica per gli entr'actes.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Sembra ormai certo che il ministro delle finanze sia disposto a dare le proprie dimissioni, anzi pare che Allain Targé abbia annunziato esso stesso a qualche persona di sua confidenza, che era in obbligo « per ragioni assolutamente personali » di ritirarsi dagli affari prima della ripresa della sessione.

RUSSIA, 24. — Il processo per l'attentato contro il generale Tcherévine deve essere cominciato a porte chiuse.

Il Giornale di Pietroburgo, scrive che le persone che hanno inventata la notizia relativa ad una alleanza fra la Germania l'Austria e la Turchia, le danno per base la supposizione, che la Germania pensi ad aiutare la Turchia contro la Francia in Africa.

Ed aggiungono che questa alleanza sarebbe mal vista a Pietroburgo. Le relazioni che esistono fra la Rus-

sia e la Germania, segue il citato giornale, sono tali, che si manterrebbero anche in presenza di gravi danni, e questa combinazione non ispirerebbe il menomo malcontento.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre contiene:

R. decreto 6 novembre che approva il ruolo normale degli impiegati della Biblioteca Riccardiana di Firenze.

R. decreto 6 novembre che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio d'irrigazione della Roggia Pallavicina-Archetta Renata, comune di Farmigara (Cremona).

R. decreto 20 novembre che assegna il nome di Sovramonte al comune di Servo, provincia di Belluno.

R. decreto 20 novembre che autorizza il comune di San Vito Romano ad applicare la tassa di famiglia.

R. decreto 27 novembre che approva le disposizioni del regio decreto 9 maggio 1875 relativo all'espropriazione del monastero del Bambin Gesù in Roma.

Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

L'Amministrazione del *Giornale di Padova* prega i molti soci che sono in arretrato di pagamento, anche di più annate, a volersi prestare al saldo del loro debito, il più sollecitamente possibile, per non tener sospesa un'agenzia che cessa con il 31 del corrente in causa dell'avvenuto cambiamento del Giornale.

La Tipografia Sacchetto avverte la sua clientela che oltre la stampa del nuovo Giornale continuerà come per lo passato il suo esercizio in ogni genere di lavori tipografici e nella pubblicazione per conto proprio di opere scientifiche e letterarie.

R. Accademia di scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Il s. s. prof. Bertini, sempre nella tornata 18 corr., intratteneva l'uditorio con un suo bel lavoro di critica indipendente e cortese sopra la *Messalina* del Cossa e la *Messalina ed Arria* di Wilbrandt.

Chi ci libererà dai Greci e dai Romani?

Questa è la domanda, esordisce l'A. di tutti coloro che vorrebbero emancipata l'arte dai soggetti e dalle forme convenzionali dei classici. Eppure non v'ha scrittore di vaglia, che dalla storia di questi due popoli non prenda l'ispirazione de' suoi principali lavori. Ora questo fatto, quanto certo, altrettanto singolare, il Bertini lo spiega perciò che nessun altro popolo ebbe a preferenza dei Greci e dei Romani un'idea più perfetta e più elevata del bello; che nessun altro popolo ci si presenta più grande nei suoi ardimenti e nelle cadute medesime; che nessun altro popolo infine poteva assicurare agli scrittori quell'aureola luminosa che li rende ammirabili. Domandatelo a Shakespeare,

a Corneille, Racine, a Götthe, a Monti, ad Alfieri, i quali tutti, drammatizzando più o meno le scene della vita greca e romana, nell'apoteosi dei grandi eroi della storia cercarono quelle proporzioni gigantesche, che pari alla forza del loro ingegno, resistessero, nuove sfingi del deserto, all'azione corrosiva del tempo.

Senonchè, come tutte le istituzioni romane, anche Roma ci presenta un periodo d'aumento e di giovinezza, un'altro di decadimento e vecchiaia. Ora, mentre, ispirandosi a Plutarco, i travirli antichi evocavano le ombre di quegli uomini, che resero immortale la romana repubblica, pare all'A. che il Cossa si diletta a preferenza di raccogliere i suoi protagonisti fra le figure, quanto grandi, altrettanto deformi e terribili, che prepararono la caduta della repubblica e indebolirono man mano l'impero. Che se l'anatomia del vizio è per i filosofi uno studio profondo di grande utilità, scade così eziandio della sua pittura, quando l'arte a delinearla agli occhi del popolo impieghi i suoi più smaglianti colori. Qui il Bertini mette a confronto fra loro la Messalina del Cossa colla Messalina ed Arria del Wilbrandt, studiando i due lavori nel loro intreccio, nei loro caratteri, nel loro scopo morale. Sarebbe troppo lungo ripetere le sue osservazioni in proposito. Basti il dire che nel Cossa El riconosce il merito di aver riprodotto le fisionomie morali di Claudio e di Messalina, quali ci vengono ritratte dagli storici latini; nel Wilbrandt quello di avere posta la fronte di Messalina, la nobilissima figura di Arria, quale ce la ricorda Plinio in una sua lettera a Nipote; e così chiude il suo parallelo.

In questa guisa tanto il Cossa che il Wilbrandt, sebbene per diversa via, miravano al medesimo scopo. Si potrebbe domandare se la rappresentazione storica di un fatto in tutte le sue più minute particolarità, giovi più o meno all'interesse del dramma. Quanto a me, il tragico, conservando l'integrità storica, mettendoci qualche cosa del suo, riempiendo i vuoti, toglie il superfluo, annoda i fatti tra di loro, rende l'azione più spiccia e più viva. Ed è perciò che la tragedia di Wilbrandt li tiene sempre col cuore sospeso, e ti fa presentire lo sviluppo finale del dramma, ciò che non provi nella Messalina del Cossa, dove, nell'ammirare i più minuti contorni dei suoi personaggi, provi qualche istante di tregua.

Forse più che all'intreccio, egli intendeva a risuscitare nella loro evidenza storica i caratteri dei personaggi, dei quali imprende a trattare. Gli aneddoti, che, da soli non valgono che ad intrattenere il curioso, uniti insieme servono a scolpire la fisionomia morale di un individuo. Ciò comprese il Cossa, e il suo Claudio

è una delle figure meglio abbozzate, che mai si conosca. Svetonio e Tacito contenevano nei loro scritti gli elementi necessari per formare il poeta.

Signori! Ho voluto confrontare il poeta italiano col poeta tedesco, o temo che il mio saggio di critica, anziché mettere in mostra le bellezze dei loro lavori sia riuscito come un coltello anatomico a metterne a nudo lo scheletro.

Comunque sia mi basti avervi dimostrato come uno stesso soggetto si possa diversamente trattare. Che se nel concetto generale del dramma e nella sua moralità io sono pel Wilbrandt piuttosto che per il Cossa, non mi credete tale, che io voglia disconoscere nel nostro autore la forza dell'espressione, la storiabilità dei caratteri, la vivacità del colorito, l'eleganza del verso. Non indiamoci le nostre glorie, delle quali una, e certo non minore delle altre, si è, che lo straniero s'inchini riverente a frugare nei nostri annali per far rivivere i tipi modelli della storia italiana. La più bella apoteosi di Arria noi la dobbiamo ad un poeta germanico.

E questa è una gloria ed una vera compiacenza per noi.

G. B. dott. MATTEOLI, segretario.
Guardie municipali. - Essendo rimasti vacanti alcuni posti di Guardia municipale di II° classe viene aperto il concorso coll'annuo assegno, esente da qualunque tassa, di L. 799.35 oltre a L. 146 per indennità vestiario, casermaggio completo, pensione, ed altri vantaggi stabiliti dai Regolamenti del Corpo.

Le condizioni per l'ammissione a questo impiego sono ostensibili presso l'ufficio dell'ispettore Capo.

Società Tiro al Fucile. - Questa mattina numerosi tiratori accorsero alla gara bandita dalla Società del Tiro a segno e qui sotto diamo l'elenco dei vincitori.

Oltre al tiro, la Società attende ad un altro esercizio utilissimo: il pattinaggio.

La vasca che l'esperienza dell'anno scorso provarono imperfetta, fu nuovamente scavata, a spese del presidente co. A. Cittadella, e portata al livello del canaletto che vi scorre vicino. - Per sabato tutti i lavori saranno terminati e, se la stagione sarà favorevole, potranno cominciare anche a Padova gli esercizi di pattinaggio, cosicchè si possa avere, se non delle fantastiche feste come quella dell'anno scorso all'Arena di Milano, certo un divertimento dei più dilettevoli e dei più sani.

Premio di maggioranza del giorno 18 dicembre.

Suman conte Eugenio di Padova.
Gara del 26 dicembre.
I premio - Zanon Alessandro di Padova 5 su 5.

Non vi ho detto che sareste stato il mio parlamentario?

- E giusto.
- A proposito, disse Pasquale, quante case sono bruciate?

- Erano già due quando sono venuto qua io.

- Vi sono in questa borsa trecentoquindici once; le distribuirete fra i proprietari. Arrivederci.

- Addio.
Il maltese uscì.

Brano gettò lontano da sé la pistola, tornò a sedersi sul barile di polvere, e cadde in una meditazione profonda.

Quanto al giovane arabo, egli andò a distendersi sulla pelle di tigre, e rimase immobile, con gli occhi chiusi, come se dormisse.

A poco a poco il bagliore dell'incendio si estinse: le condizioni erano accettate.

Circa un'ora dopo la porta della camera si aprì, un uomo apparve sulla soglia, e vedendo che Bruno ed Ali non si accorgevano del suo arrivo, si mise a tossire con affettazione - era un modo d'annunziare la propria presenza che aveva visto impiegare con esito sul palcoscenico al teatro di Messina.

Bruno si voltò.

- Ah! siete voi, brigadiere? disse sorridendo; è un piacere mandarvi a cercare, voi non vi fate aspettare davvero.

- Sì, mi hanno incontrato a un quarto di lega da qui, sulla strada, che me ne andava a capo della mia compagnia... e m'hanno detto che voi domandavate di me.

- È vero, ho voluto provarvi che sono uomo di parola.

II » - Peghini Alessandro di Tribano 5 su 6.
III » - Pellegrini conte Guglielmo di Badia 5 su 7.
IV » - Lenta nob. Francesco di Rovigo 5 su 8.
V » - Dal Brun Giacomo di Schio 4 su 8.
VI » - Bo Ignazio di Padova 6 su 8.

I° Poule.
Pelà Federico di Castel Guglielmo II° Poule.

Sgarzi Ercole di Rovigo 3 su 3.
III° Poule.

Vergani Cesare di Bressio 2 su 3.
IV° Poule.

Zacco conte Augusto di Padova. V° Poule.

I premio - Pelà Federico 4 su 4.

II » - Pellegrini Guglielmo 3 su 4.

III » - Duse Masini Bernardo 5 su 6.

VI° Poule.
Pellegrini Guglielmo 2 su 2.

Pouli a coppole.
Zanon Alessandro 2 su 2.

Tiro di maggioranza.
Scapin dott. Pietro di Tribano. VII° Poule.

Pellegrini Guglielmo 18 su 22.
Vergani Cesare 17 su 24.

Vinta da Pellegrini.

Casino dei Negozianti. - Ricordiamo ai signori Soci che questa sera alle ore 8 pom. avrà luogo la adunanza generale della Società per discutere le riforme proposte allo Statuto Sociale.

Un bambino. - Stanotte proveniente dall'Austria circa un centinaio di lavoratori accompagnati dalle rispettive famiglie passavano per la nostra linea ferroviaria diretti alla loro terra nativa di Trecenta in Polesina.

Chi abbia letto solo qualche pagina della triste storia dell'emigrazione all'estero delle classi operaie, non sarà troppo sorpreso del fatto accaduto stanotte a quella povera gente: un bambino stremato dai lunghi stenti della miseria e dai disagi del viaggio, moriva in ferrovia.

Alla nostra stazione venne denunciato, per gli opportuni effetti presso l'ufficio di stato civile, il caso luttuoso.

Furto. - A S. Urbano una rissa, sebbene causata da motivi di poca importanza, minacciava di farsi oltremodo seria, che uno dei contendenti il T. L. mirava addirittura alla gola dell'A. S. - che per l'intervento di alcuni pacieri riportò soltanto una ferita al collo guaribile in 12 giorni. Il feritore fu arrestato.

Furti. - A Vescovana (Este) ed a Boara Pisani sono denunciati furti di polli per L. 37.

- La bottega del pizzicagnolo V. A. di Noventa sembra avesse tentato qualche non troppo onesto amatore

di salami e di formaggi, che di notte la famiglia V. che stava lavorando nell'attigua abitazione, avendo avvertito un insolito rumore, come di pietre smosse e di colpi di martello, poté far fuggire i poco fortunati buongustai.

Arresti. - A Creola arrestato un mendicante, a Camposampiero una donna per disordini in istato d'ubriachezza.

- A Padova arrestato certo S. S. per violazione di domicilio, guasti maliziosi e disordini commessi in casa d'una guardia daziaria.

Incendio. - Abbiamo da Cavareze:

Questa mattina (26 dicembre) verso le ore nove, sviluppavasi, non si sa ancor come, il fuoco in un fienile di proprietà del sig. Danielato. Appena dato l'allarme, il distaccamento di fanteria recossi a gran corsa sul luogo del disastro, ma le fiamme avevano avvolto l'intero fabbricato, e mancando affatto di ogni strumento per sedare il fuoco, il signor tenente comandante, assicuratosi che nessuno pericolava in quell'ardente fornace, impiegò per la maggior parte la sua truppa al mantenimento dell'ordine.

Tutti gli animali bovini racchiusi in quello stabile, che ora è un ammasso di fumanti rovine, furono salvati.

Il danno si fa ascendere a quindici mila lire.

Il tutto era assicurato dalla Società Adriatica.

Si prega il nostro Sindaco al quale tanto sta a cuore il bene del paese, di affrettare le pratiche già in corso, onde provvedere a che anche nel nostro Comune s'abbiano tutti quegli attrezzi atti a mitigare le disgrazie degli incendi purtroppo tanto frequenti.

Ricambio di cortese tra ufficiali austriaci ed italiani. - Trovandosi con permesso a Trieste un giovane sottotenente, testè uscito dalla scuola militare di Modena, questi espresse il desiderio d'imparare a conoscere le diverse istituzioni militari austriache. A tal uopo fu presentato al signor colonnello Lipp, comandante il reggimento di linea Arciduca Alberto N. 44, il quale non solo colla più squisita gentilezza annuò al desiderio dell'ufficiale italiano, ma gli assegnò eziandio un tenente onore mostrargli e spiegargli tutto quello che potesse interessarlo.

Per colmo di cortesia ebbe da quel colonnello pure l'invito alla mensa dove eravi invitata l'ufficialità dell'intero reggimento, che faceva a gara nell'usar gli tutte le attenzioni possibili. Ad un punto del pranzo, il colonnello si alzò, e con lui tutti gli astanti, proferendo ad un circa il seguente brindisi: «Beviamo alla salute dell'Italia, rappresentata dal nostro giovane ospite, ed a quella di Sua Maestà il Re Um-

servo di Dio, ma contro ogni aspettativa non volle confessarsi: il prete insistè, ma nulla poté indurre Pasquale a compiere quell'atto religioso.

Il prete, quando vide di non poter vincere tanta ostinazione, ne domandò la causa a Pasquale.

- La causa, rispose Bruno, sta in ciò: io non voglio commettere un sacrilegio.

- E come, figlio mio?

- La prima condizione, perchè una confessione sia buona, credo sia non solo il confessare i delitti commessi da noi stessi, ma anche il dimenticare quelli commessi dagli altri?

- Senza dubbio, e non può darsi confessione perfetta senza di ciò.

- Ebbene! disse Bruno, io non ho perdonato: la mia confessione sarebbe cattiva, ed io non voglio fare una confessione cattiva.

- Sarebbe forse più giusto dire, osservò il prete, che voi avete delitti sì enormi da confessare che tenete sospeso il potere della remissione?

Rassicuratevi in questo caso: Dio è misericordioso, e vi è sempre luogo a speranza là dove ha posto il pentimento.

- Eppure, padre mio, se nell'intervallo fra la vostra assoluzione e la mia morte, mi assalisse un cattivo pensiero che io non ho la forza di vincere...

- Il frutto della vostra confessione andrebbe perduto, disse il prete.

- E dunque inutile che mi confessi, disse Pasquale, perchè questo cattivo pensiero mi assalirà.

Non potete assolutamente scacciarlo dal vostro spirito?

Questi si alzò vedendo entrare il

«berto I., col voto che le amichevoli «relazioni così bene incominciate siano «durature nell'interesse di entrambi «gli Stati».

Questo brindisi fu entusiasticamente accolto. Passati brevi minuti, il giovane ufficiale italiano a sua volta si alzò, e con lui gli astanti, brindando in corretto tedesco «alla salute del «Supremo Duca, l'Imperatore Gio- ««stria», che fu accolto con visibile compiacenza e con pari entusiasmo da tutta l'ufficialità.

- Questa onoranza, resa in modo tanto segnalato al giovane ufficiale per dare espressione di stima all'Italia ed al suo esercito, merita di essere pubblicata. (Gazz. di Venezia)

Decesso. - Leggesi nella Gazzetta di Treviso:

È morto a Firenze, povero e dimenticato il grande flautista Giulio Briccialdi. Aveva 68 anni ed era nativo di Terni.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 22 e 23 dicembre

NASCITE

Maschi N. 4. - Femmine N. 2

MATRIMONI

Lallai Simbula Giovanni fu Giuseppe pensionato celibe, con Zammara Giuseppina fu Carlo civile nubile, entrambi di Padova.

MORTI

Giupponi Umberto di Antonio di mesi 3.

Gobatto Federico di Cesare d'anni uno mesi 2.

Martinello Miotto Regina fu Giacomo d'anni 73 villica coniugata.

Zulpo Clotilde di Riccardo di giorni 13.

Borella Giuseppe di Bertolo d'anni 23 mesi 6 studente celibe.

Pessato Gramignan Maria fu Pasquale d'anni 88 casalinga vedova.

Tutti di Padova.

Caruzzo Silvestro fu Agostino d'anni 52 calzolaio coniugato, di Fontaniva.

Germania. - Fiaba invernale di ENRICO HEINE, prima traduzione italiana di Salomone Menasci, con note del prof. Stigimondo Friedmann. - Milano, Quadrio 1882.

Tradurre Heine in versi italiani, è malagevole impresa. Lo provarono Zendrini, Peruzzi, Guerrieri; Carducci ed altri valenti traduttori; lo provò lo stesso Menasci, le cui versioni del poeta tedesco, se in Germania e da noi furono sovente ed assai lodate, non sempre andarono esenti, nè colà nè in Italia da critiche forse alquanto severe, ma non interamente ingiuste.

Ed infine, egli ha col gusto di un toscano e di un senese, piegato la lingua italiana alle più strane esigenze, conservando mirabili proprietà e la purezza.

Dove il Menasci lascia alcunchè a desiderare, in questo suo lavoro, è nell'armonia dei versi, i quali lunghi

Pasquale sorrise.

- E desso che mi ha fatto vivere, padre, senza questo pensiero infernale, senza quest'ultima speranza di vendetta, credete voi che mi sarei lasciato trascinare per offirmi spettacolo alla folla? No, no! A quest'ora mi sarei già strangolato con la catena che mi avvinca. Era deciso di farlo a Messina, e già stavo per farlo, quando è giunto l'ordine di trasportarmi a Palermo. Ho supposto che essa abbia voluto vedermi morire.

- Chi?

- Essa.

- Ma se morite così, senza pentirvi, Dio satà con voi senza misericordia.

- Padre, essa pure morrà senza pentirsi, perchè essa morrà nel momento in cui meno se l'aspetta; morrà senza prete e senza confessione essa pure, e troverà come me Dio senza misericordia, e saremo dannati tutti due.

In quel momento entrò un carceriere.

- Padre, disse egli, la cappella ardente è preparata.

Persistete nel vostro rifiuto, figlio mio? disse il prete.

- Vi persisto, padre, rispose tranquillamente Bruno.

- Allora io non ritarderò con insistenza più lunghe la messa dei morti che vado a dire per voi. Dal resto spero che intanto che l'ascolterete, lo spirito di Dio visiterà la vostra anima e vi ispirerà pensieri migliori.

- È possibile, padre, ma non lo credo.

(Continua)

APPENDICE (17) del Giornale di Padova

La vendetta di un brigante

ROMANZO.

- E come?

- Io mi arrendo.

- Tu ti arrendi, padre mio! esclama Ali.

- Sì, ma ho dato parola di non farmi prendere da altri che da un uomo, e mi arrenderò solo che a lui. Che si spenga pure l'incendio, come ho detto, e vadasi a cercare questo uomo a Messina.

- E chi è?

- È Paolo Tommasi, il brigadiere della gendarmeria.

- Avete altro da domandare?

- Una sola cosa, rispose Bruno che parlò piano al maltese.

- Spero che non sia la mia vita quello che chiedete... disse Ali.

- Non t'ho prevenuto che avrei forse bisogno di te dopo la mia morte?

- Perdono, padre, ma l'ero dimenticato.

- Andate, commendatore, e fate quello che vi ho detto; se vedo spengersi il fuoco è segno che le mie condizioni sono accettate.

- Spero che non me ne saprete male se mi son io incaricato della commissione.

- Per Dio! lo sapevo bene.

- E siccome ho promesso di farvi guadagnare i tremila ducati in questione, ho voluto mantenere la promessa.

Per Dio! Per Dio! Per Dio! esclamò il brigadiere con un crescendo nella forza dell'espressione.

- Che vuol dire, camerata?

Vuol dire... vuol dire che preferirei guadagnare i tremila ducati in un altro modo, con qualche altra cosa, al lotto, per esempio.

- E perchè?

Perchè... perchè voi siete un uomo valoroso, ed i valorosi sono rari.

- Bah! che ve n'importa... Voi sarete avanzato di grado, brigadiere.

- Lo so bene, rispose Paolo con accento di disperazione - e così vi arrendete?

- Mi arrendo.

- Proprio?

- Proprio. Quindi potete allontanare tutta quella canaglia con la quale non voglio aver nulla a che fare.

Paolo Tommasi si fece alla finestra. Potete ritirarvi tutti, gridò; io rispondo del prigioniero; andate ad annunziarne la presa a Messina.

I militi alzarono grida di gioia.

- Ed ora, disse Bruno al brigadiere, se volete mettermi a tavola, termineremo la cena che è stata interrotta da quelli stupidi.

- Volentieri, rispose Paolo; perchè io ho fatto otto leghe in tre ore e muoio di fame e di sete.

- Ebbene, disse Bruno, poichè siete in così buone disposizioni, e poichè non abbiamo più che una notte

dal ricordare la dolce sonorità dei suoi originali e delle sue belle traduzioni del Longfellow (a cui ora ha dedicato Germania) del Moore, della Hemans, e dell'Heine stesso, procedono non di rado accenti per modo che ingenerano perfino il dubbio della loro esattezza ritmica, la quale, affrettiamoci a dirlo, è però sempre mantenuta scrupolosamente.

In ogni modo, a noi, codini impetenti in fatto di poesia, questa nuova moda che lo Stecchatti, il Fontana, il De Amicis, ed altri buoni verseggiatori vogliono introdurre, del disprezzo nel verso delle cadenze, non va punto a sangue, e ne facciamo al Menasci rimprovero tanto più severo, in quanto che egli è uno dei pochi a cui l'onda del numero (per dir la cosa romanticamente) non fece mai difetto, e perchè desideriamo che in una seconda edizione di quest'opera che è destinata a vivere egli elimini tale sconco gravissimo, dovesse anche per conseguire l'intento allontanarsi dalla lettera, che egli ha prediletta forse soverchiamente, dell'originale.

Le note del prof. Fridmann rivelano una profonda cognizione della storia tedesca e della vita di Heine, sono chiare ed esplicite, ed aggiungono molto valore a questo volume.

E. B.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Intorno al circolo, nei palchetti nelle loggie, sul palcoscenico, in loggione, piena assoluta. M. Fassio, in una parola, fa buonissimi affari.

Le cavalieresse e i cavalierissimi lavorano abbastanza bene: i cavalli eseguono i loro esercizi con perfetta esattezza.

Ieri sera le simpatie del pubblico si raccolsero su Giovannino Fassio, un simpatico e infaticabile lavoratore che manovra sul cavallo con molta sicurezza anche negli esercizi « senza sella! » - le sorelle Ethair tre graziose bambine bionde che hanno fatto con molto garbo la loro parte di gladiatori e di equilibristi.

Due ginnasti di agilità e di forza sono i fratelli Leonis: l'uno eseguisce delle volate meravigliose, l'altro è il forte atleta dalle pose calme e d'una matematica precisione.

Speriamo che l'affluenza e la soddisfazione del pubblico incoraggino M. Fassio a presentare presto al pubblico la novità ch'egli ha promesso.

Istituto Musicale. — Nella sala dell'Istituto Musicale cortesemente concessa, nella sera di Mercoledì 28 dicembre 1881 alle ore 8 pom. avrà luogo un Grande Concerto vocale-strumentale dato dal cav. Adolfo Sjöström, arpista di Camera di S. M. il Re di Portogallo, col gentile concorso della signora Trivellato Linder, signor Seritorio, ed i Maestri Cimegotto, Baragli, Pisani ed il signor Pollini.

I viglietti d'ingresso, e sedie numerate sono vendibili alla libreria Drucker, alla Agenzia di pubblicità, al Negozio di Musica del signor Biasi, ed alla porta dell'Istituto la sera del Concerto al prezzo di L. 2.00. Sedie numerate L. 1.00

IMPRESSIONI

DALL'ESTREMO ORIENTE

LETTERE AL DRETTORE

Finalmente l'uscio fu aperto e la coppia, più che guardar noi, si lanciava a vicenda certe occhiate lunghe e languide, che più che di crucio, parean di voluttà, entrambi poreran rossi, scalmanati, scarmigliati e con qualche disordine nelle vesti, segno evidente che dei tentativi e degli sforzi, per cercare un'uscita, ne avevano fatti. La signora non si mostrò per nulla sdegnata, ed il consorte tanto più ne godeva e ne trasse motivo a marmogliare per giorni e giorni su la burletta fatta e ben riescita, cosa che non poteva condurlo su il mio tema prediletto la caccia al tigre. Ma contento lui, contenti anche noi.

Un altro bel tipo avevamo a bordo, ed era una vedova, se non preistorica ma già di lì, che a furia di cosmetici, di tinture, di lisci, di

pomate, di cipria, di cinghie, di contrafforti, busti, fasciami e svariati abbigliamenti lottava contro gli insulti del tempo, e scemmo che era proprio costrutta al modo, che dice il Giusti, cioè, che la cameriera doveva alla sera svitarla pezzo per pezzo, e ripostala mezza in un cassetto.

« Versa il resto nel letto. »

Copriva il tutto con un certo faretto, con bavero, a lunghezza di persona e svolazzante, un cappellaccio da tenersi raccolta e protetta una famiglia ed a mezzo di una catenella, trascinava costantemente su i suoi passi una cagna rognosa, spellata, quasi cieca e paralitica.

Quando montò a bordo, un capo ameno vedendola in quell'arnese e con la bestia, la qualificò per S. Rocco ed il suo cane. Ad onta di tutta l'arte e de' lunghi consigli dello specchio, aveva tante rughe, quante può averne un pruno in primavera.

Se m'incoglie una disgrazia, potrò anche far buon viso alla mala fortuna, ma ch'io vadi a cercarmi certi grattacapo, no, e poi no.

Con l'eguale cortesia che trattava gli altri passeggeri, mi comportai fino dal primo giorno anche con lei, e da allora essa cominciò a dividere fra me e la sua cuccia slombata, attenzioni e premure. Per quanto, senza mancare a galateo, cercassi farle comprendere, che si cimentava a far la zuppa nel paniere, s'incapovita a chiamarmi *ony dar'ny*, e talvolta con accento di dolce rimbroto, mi diceva: *yon are a nanghty, very nanghty boy*, e non comprendeva, che senza esitare, le avrei preferito un fiasco di paesano, ch'avesse avuta la sua rispettabile età.

Perdonatemi, ma proprio non posso farvi grazia di un qualche dettaglio di questo dramma.

« Ma, e la caccia? » direte voi.

« La caccia? avete ragione, ma verrà in seguito; or che ho preso l'aire, chi mi arresta? per ora lasciatemi appoggiare alquanto, in seguito mi terrò al vento, e bracciando di punta e stringendo le boline, correrò la bordata che desiderate. »

L'assalto alla mia virtù, posso dire, s'era cominciato da Londra; fra le nebbie del Tamigi, sperava illuminare la mia esistenza con lampi del suo sguardo; a Gravesend ebbro principio i sospiri. M'era già accorto della piega che prendeva l'affare, mi confortavo però la rigida stagione, eravamo in dicembre, che non le permetterebbe di certo, starsene in aperta. Gli elementi mi favorirono, il passaggio della Manica fu burascosissimo ed orribile quello del golfo di Guascogna. A quella temperatura, con quel po' di rallo e di beccheggio, con il mare che spazzava tutto, e sofferendone essa orribilmente il male, speravo se ne sarebbero calmati gli ardori. Il golfo di Lione si fece pure mio alleato, - ma purtroppo giungemmo nei paraggi di Porto-Said, ed allora, caldo, calma di vento e di mare me la portavano nuovamente in coperta. Da capo quindi con le occhiate assassine, i sospiri da mantice e le studiate combinazioni di trovarsi su i miei passi. Il povero me non sapeva in quel frangente che pesci si pigliava, come liberarsene.

Un giorno, avevami già ristucco con i tristi della sua giovanile esistenza, durante la quale i parenti suoi l'avevano amata come il fume negli occhi, fissi nell'idea, che dopo data la balia, vi fosse stata sostituzione d'infante, e: « potrei, mi diceva, farvi vedere ciò che ingenerò il fatale sospetto, è una macchia alquanto estesa e del color di tabacco, che nei primi mesi che fui a nutrice, mi si sviluppò qui » e presa la mia mano, non senza un'espressiva stretta, la poggiava assai al di sotto di dove, almeno mezzo secolo addietro, avrebbe dovuto alloggiare la mammella sinistra.

« Questa macchia, i genitori non l'avvertirono alla mia nascita, ragion per cui mia madre sovente ripeteva: non mi ci raccapozzo, quando ti consegnammo alla tua mamma di latte, eri d'una bellezza scultoria, un amorino e non avevi macchie che deturpassero la alabastrina tua cute. »

E qui un sospiro ed un'occhiata a luce di magnesio. Tornava quindi a battere il chiodo del: potrei farvela vedere questa fatale macchia: - mi si rizzarono i capelli, intensi brividi mi corsero per l'ossa al solo pensiero dell'esposizione di quel cuojo. La mia nessuna curiosità la punse al vivo, ed anche troppo me lo fece comprendere. Fallitole questo tentativo dovetti

sottostare alla tortura della sua vita matrimoniale, e mi descrisse il consorte, geloso come un turco, oltremodo bestiale e manesco. In quell'istante di baldia confidenza, trascinata dalla passione, sdruciolò su certi episodi, che, almeno a mio giudizio, giustificavano la gelosia ed il sistema educativo del defunto.

Rimaneva la terza fase dell'antobiografia, l'elogio dello stato vedovile, ma prima d'esser schiacciato, cercai più co' piedi che colle mani di farmi coraggio, e non risco, pensai, di rimetterci neanche il mantello, come il figlio di Giacobbe, che se l'avevi e fosse anche di broccato, pur di sortirne lo valterei un lupino.

A scappa e fuggi la piantai, e presi la determinazione di farmi vedere sul cassero di poppa il meno possibile. Ma all'ora della colazione e del pranzo non poteva sfuggire a quell'appassionato sguardo, che a quando a quando mi fulminava, e nella estatica contemplazione delle mie bellezze, e qual'altra poteva esserne la causa? si illanguidiva, per sfiorare di nuovi lampi sanguigni, dopo un modesto raccogliersi su d'un pezzo di *beef-steak*.

Per tre giorni non l'incontrai che a tavola. (Continua)

CONSIGLI D'UN AMICO

ALLE BANCHE POPOLARI E ALLE CASSE DI RISPARMIO LIBERE

Le Casse di Risparmio postali aperte al 1° gennaio 1876 compiono al 31 dicembre 1880 il loro primo quinquennio di vita. Poiché, come più volte ho chiarito, non vi può essere invidia concorrenza nel bene, dobbiamo rallegrarci del loro splendido progresso; dove non esistono altre forme di risparmio, esse rappresentano il solo modo di coltivare la previdenza: dove altre forme fioriscono, la libertà della scelta corrisponde alle inclinazioni diverse dei depositanti, a parità di benefici. La gestione del risparmio affidata alla posta lascia un margine di profitto netto, parte del quale ogni anno si assegna ai più benemeriti divulgatori di quella maniera di previdenza, segnatamente agli agenti postali, ai maestri, alle Società di mutuo soccorso; parte si accumula per distribuirsi ogni quinquennio ai depositanti. E già il quinquennio è maturato e se il governo farà il suo dovere, si aggiungerà ora una quota nuova di interessi per soprammercato ai *prini veterani del risparmio postale*.

Le entrate e le spese del quinquennio si epilogano così: i profitti della gestione del risparmio ammontarono nel quinquennio a L. 3,666,170; le spese di ogni specie a L. 3,301,359 e le entrate nette si esprimevano in L. 346,811. I sette decimi di questa somma dovrebbero essere restituiti ai depositanti assidui sotto la forma dell'aumento dell'interesse, e se ciò avveniva, l'effetto morale sarà maggiore dell'economico, accendendo nuove e maggiori speranze nei clienti del risparmio postale. Così coi benefici reali e distribuiti senz'alcuna pretesa di concorrenza artificiale, gli uffici postali cresceranno le loro simpatie e le loro benemerenzze verso i previdenti che li ricercano.

Che cosa faranno le banche popolari e le casse di risparmio libere? Staranno inerti o sentiranno anch'esse la convenienza della emulazione? Per le casse di risparmio, già da me più volte ammonite a star in guardia contro la concorrenza dello Stato, la quale non possono vincere che con la varietà e con la moltitudine delle opere buone e audaci, l'inerzia sarebbe colpevole. Le banche popolari mirano principalmente a diffondere il credito fra la gente minuta e poco agiata; questo è il loro intento principale.

Ma poiché nel loro delicato organismo hanno anche la funzione del risparmio, si devono studiare di renderla sempre più flessibile e idonea a competere con quella delle casse postali. S'è già che parecchie casse di risparmio e banche popolari consentono ai depositanti una ragione maggiore d'interesse delle casse postali; so già che spesso i clienti del risparmio sono anche gli accreditati dalle banche popolari, il che li avvicina alla fratellanza di credito mutuo con maggiore riconoscenza.

Ma tutto questo non basta ed è necessario che le casse di risparmio ordinarie e le banche popolari esaminino

a fondo se non convenga di tre in tre anni, secondo certi criteri e certe condizioni dei loro bilanci, di accrescere il premio del piccolo risparmio ai clienti costanti, che concorrono ad accrescere il loro fondo di circolazione.

Non è dolendosi in segreto della orte, ma sempre legittima concorrenza del governo, che si otterrà un utile effetto, ma grandeggiando nel bene e meglio remunerando e allentando il risparmio, che legitimeranno sempre più la loro salutare influenza. Il mondo moderno non appartiene ai contemplatori, ma ai demoniaci, che operano senza regole; e il bisogno di attività è sì irrefrenabile, che si seguono gli inquieti non buoni più facilmente che i virtuosi inerti. Ora che le nostre Casse di risparmio e le nostre Banche popolari sono così solidamente costituite, pensino a raddoppiare la fiumana dei loro benefici e accrescano ancora più colle loro benemerenzze, la gratitudine già grande e schietta del paese. L. LUZZATTI. (Gazz. dell'Emilia)

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

27 Dicembre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 28
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 55
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	775,6	774,5	775,9
Term. centigr.	- 1°,8	+ 2°,9	+ 1°,0
Tens. del vapor acq.	2,87	2,97	2,89
Umidità relat.	72	52	58
Direz. del vento.	N	E	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	12	1	7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima = + 3°,2
minima = - 2°,3

Corriere del Mattino

AGITAZIONE VATICANA

Mandano al Corriere della Sera:

Roma, 26.
Il discorso del Papa, in risposta all'indirizzo del cardinale Di Pietro, decano del Sacro Collegio, è l'unico argomento odierno di politica. Assicurarsi che il linguaggio del Papa sia diventato aggressivo dopo il colloquio da lui avuto col cardinale Hohenlohe, giunto venerdì sera. Vuolsi che questi abbia recato al Pontefice lettere autografe d'incoraggiamento dell'imperatore Guglielmo e di Bismarck.

Nostro dispaccio particolare

Roma 27, ore 8.15 a.
La Riforma annunzia che il ministero dei lavori pubblici esamina la domanda della Società Veneta-Breda per un tunnel sottomarino tra Reggio e Messina. Credesi che la domanda sarà accettata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 26. — Il Nunzio chiamato a Madrid il vescovo di Santander che scomunicò tre giornalisti e lo consigliò a domandare di cambiare di diocesi.

FULDA, 26. — Il vescovo Kopp giunse a ore due con grande seguito e recossi subito alla tomba di S. Bonifazio.

CAIRO, 26. — Apertura della Camera dei delegati. Il discorso del Kedive fu applauditissimo. Disse voler assicurare l'interesse della popolazione con la giustizia per tutti.

Vuole pure l'istruzione e il progresso. E seguirà gli impegni internazionali. Chiude il concorso dei delegati per trasformare il paese, civilizzandolo.

TUNISI, 24. — La colonna di Logerot attraversò le gole di Djedebnasia, dopo una difficile marcia e un combattimento delle avanguardie.

NAPOLI, 24. — Il Re è arrivato stamane ed è ripartito subito per Licola.

Bullatine Commerciali.
VENEZIA, 26. Rendita It. god. 1° 1° 1881 90,33, 90,53.
1° luglio 1881 92,50, 92,70
I 20 franchi 20,45, 20,47
MILANO 26. Rendita It. 92,60.
Sete. Qualche vendita, prezzi vari.
Grani. Mercato fiacco.
LIONE 23 Sete. Transazioni limitate.

Corriere della Sera

27 dicembre

Dispacci Privati

Roma, 26.
Confermasi che sia stata rinviata la nomina del nuovo ambasciatore a Parigi.
Assicurasi che il ministro Mancini abbia spedito una circolare ai rappresentanti all'estero relativamente all'ultimo discorso del Pontefice, affinché essi abbiano una norma nella loro condotta al riguardo, sapendosi che il cardinale Iacobini ha diramato ai nunzi il testo di quel discorso, accompagnandolo con particolari istruzioni. (Gazz. d'Italia)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — L'Officiel ha un decreto che sopprime la direzione dei culti. Castagnary fu incaricato di riorganizzarne l'amministrazione. Il Petit Journal smentisce i dissensi di Gambetta.
Waldeckroux rende l'insegnamento religioso, facoltativo nei licei e nei collegi.

NOTIZIE DI BORSA

27 dicembre	Denaro
Pezzi da 20 cont. Genova contanti	20,47
Banconote austriache contanti	217,50
Azioni Banca Veneta alla Borsa corrente	1305
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	12
Lotti turchi per conto	61
Rend. it. per conto fine corr.	92,45
Credito Mobil. Ital. fine corrente	925
Banca Nazionale d.	2380

Telegrammi delle Borse

Vienna	24
Obbli. dello Stato 50/0	77,15
Prestito Nazionale	8,05
Prestito 1860 con Int.	32,75
Azioni della Banca	849
Azioni di Credito Mob	360,20
Argento Londra.	118,75
Zecchini Imperiali.	5,61
Pezzi da 20 franchi	9,42

Parigi	90 30	90 05
Rendita italiana	84,10	83,90
Rendita francese		

Milano	90,55	93,15
Rendita Oro	20,43	20,42
Londra	25,47	25,44
Francia	102,15	102,12

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

N. 11. R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI in Padova

AVVISO DI CONCORSO
In base al § 3 e 4 art. 1 dello Statuto è aperto il concorso ai posti di Soci ordinari delle classi sotto indicate. I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di gennaio 1882.

Sono vacanti:
Un posto nella classe delle scienze mediche;
Due posti idem matematiche;
Un posto idem morali e letteratura. Padova, addì 25 dicembre 1881.
IL PRESIDENTE
A. DE ZIGNO
Il Segretario
MATHIOLI.

Il nuovo Negozio DI RICAMÉ

sotto il portico degli orfei
PIAZZA DELLE ERBE
aperto da poco tempo, tiene oltre di un copioso assortimento di ricami in ogni genere e di grande novità, anche molti oggetti servibili come REGALI per le prossime feste o capo d'anno.
14-635 RODOLFO ZURHALEG e C.

Il Porcellino d'oro

(Porte-Bonheur)
(Vedi l'avviso in 4. pagina)

OGNI MESE CONCORSO A PREMI

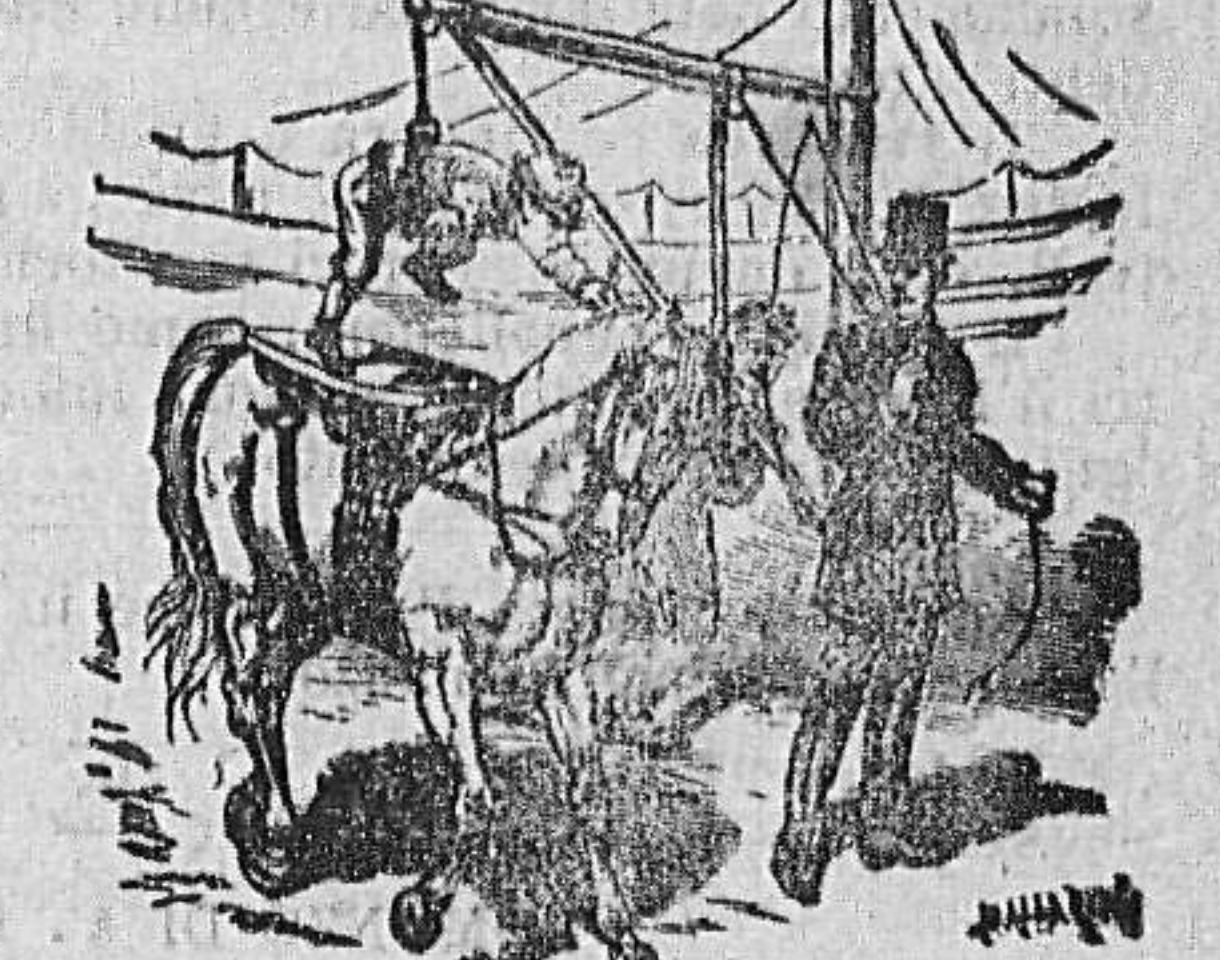
GIORNALE PER I BAMBINI

DIRETTO DA F. MARTINI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ

ANNO LIRE 12



Nel primo numero del 1882 il Giornale per i Bambini darà principio a un piacevole e attraentissimo racconto intitolato: **Fluk o tre mesi in un circo**

Appena compiuto questo racconto si pubblicherà

PIPPO E BEPPE o le avventure di un ragazzo e di un cane.

Ambedue i racconti sono splendidamente illustrati.

Nel primo numero del 1882 il Giornale per i Bambini comincerà LA STORIA D'ITALIA ALLA ROVESCIA (da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo) — raccontata da YORICK.

Il Giornale per i Bambini apre ogni mese concorsi a premi fra gli associati.

Il Giornale per i Bambini è il più bello e più istruttivo giornale del suo genere. Da ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

Il Giornale per i Bambini aumenta col 1° gennaio 1882 il suo formato.

Il programma per 1882 ed un numero di saggio viene spedito gratis a chiunque lo dimanda con cartolina postale.

ANNO L. 12 Semestre L. 6
PREMI AGLI ABBONATI DI UN ANNO
Roma, 130, Piazza Montecitorio. 365

LA DITTA M. Zuckerman (IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di **Capri da Spalle** per SIGNORA e **RAGAZZE** tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.
Ha pure rifinito il suo Negozio coi vari articoli di moda per la nuova stagione in specialità **Rasi, Veluti, Peluche, Panna nanterte, Seteerie** in genere **Maglie e Scialli** di lana ecc.
Offre grande scelta **ED A PREZZI MODICI**
5 671

CONTRO IL FREDDO e L'UMIDITA' PREMIATA FEBBRICIA

Tappeti di Cocco
detti senza fine Tappeti di Jute, Manilla ecc.
P. Bussolin-VENEZIA

Nettapiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Milan - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane **Macchine da Cucire ELIAS HOVE** 5 VENDITA A PREZZI FISSI.
27 507

GRATIS vien spedito due mesi a chi lo richiede alla Direzione: **Indispensabile** - P. 1er no. 1 684

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Equestre diretta da Carlo Fassio: **Rappresentazione, ore 8.**

DITTA
ANGELO BASCHIROTTO
Premiata all'Esposizione nazionale di Milano del 1881
2459 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 2459

Bandate, Zampone, Cotichini, Musetti ed altri Salami, Lingue salmistrate di maiale e di manzo di scelta qualità ed a prezzi discretissimi. 6-666

IL DIRITTO
GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO
DIRETTORE M. TORRACA

Anno XXIX. Roma, via S. Maria in Via, 50.
Un anno L. 30 - Sei mesi L. 16 - Tre mesi L. 9

La Direzione e l'Amministrazione del **Diritto** interenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ecc., ecc.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizi pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. MANTEGNA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN
ROMANZO DI F. DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PER L'INTERO ANNO 1882 viene dato come

GRANDE PREMIO
LA GERMANIA
e duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa ECCEZIONALE, e gli abbonati del **DIRITTO** sanno per prova che le aspettative rimangono superate.

Questa SPLENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA L. 75, e la sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 12 per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 42).

GLI ABBONATI DEL 1. SEMESTRE 1882 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

GLI ABBONATI DEL 1. TRIMESTRE 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 10).

NB. Gli associati per tutto l'anno 1882, i quali desiderano, oltre il premio della **GERMANIA**, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre lire 2, perciò in totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di L. 4, domandare l'abbonamento d'un anno al **Boletino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al **Diritto** L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando L. 8, invece di 12, per un anno, il **Giornale per i Bambini**, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del **Diritto** - ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 50, P. P. 5-654

Recente pubblicazione:

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
esposta da

LEONE BOLAFFIO

IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO

IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.

Lussana prof. F.

ORIGINE DELLA SPECIE

E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE

Padova 1882, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire UNA.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo VI. - It. Lire UNA

Edizione della TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(475)
Avviso per aumento di sesto
R. TRIB. CIV. E CORREZ. DI PADOVA

Il Cancelliere avvisa che con sentenza in data 20 corr. di questo R. Tribunale, Sezione I. furono deliberati gli infedecrissimi immobili al sig. Rossi Luigi fu Antonio di Padova per il prezzo di L. 10,000, e che il termine utile a fare l'aumento del sesto scade col giorno 4 Gennaio 1882.

Map. n. 67: due luoghi col reddito imponibile di Lire 2250. - Map. n. 68: casa col reddito imponibile di L. 506.25. - Map. n. 69: orto per L. 0.05, Lire 0.37. - Map. n. 70: prato per L. 1.86, Lire 15.75. - Confini: levante via S. Giovanni di Verdara, centro Augusto Zacco, Manzoni e monsignor Cherber; ponente eredi Bonvecchiato, tramontana Rondonda esterna ed ospitale militare.

Padova, 21 Dicembre 1881.

Il Cancelliere
SILVESTRI

(474)

Il Cancelliere
del R. Trib. Civile di Padova
Avvisa

i creditori del fallimento di Marotta Caterina modis a Padova, di comparire nel termine stabilito dall'articolo 601 Codice di Commercio avanti il Sindaco Francesco Conto di qui onde rimettergli i titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore, quando non si preferisca farne il deposito in questa Cancelleria.

La avvisa pure che il giudice delegato sig. Gioppo ha fissato la loro convocazione avanti di lui per il giorno 28 Gennaio 1882 ore 10, onde procedere alla verifica dei crediti.

Padova li 22 Dicembre 1881.

Il Cancelliere
SILVESTRI

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVII. - ABBONAMENTO 1882

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana Copie 60,000
Giornale politico-quotidiano in gran formato
Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO Giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico quotidiano d'Italia.

IL SECOLO rende il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'estero.

IL SECOLO illustra con disegni ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.

IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.

IL SECOLO nel 1882 aumenterà i premi gratuiti, pubblicando dodici supplementi illustrati (uno al mese).

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che da ai suoi abbonati annui, due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati dei supplementi illustrati mensili.

Nel 1882 pubblicherà i seguenti nuovi romanzi: **GIANNI STROZZO** di EMILIO RICHIARDI - **L'AMORE E LA MORTE** di SAVERIO DI MONTENAPOLI - **I delitti dell'amore** di L. M. GAGNER - **Pompon** di ETTORE MALOT - **Il Re dei barbi** di ADOLFO BELOT - **Imici rimorsi** di PIETRO CRESPI ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio. Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno. » 24 - » 12 - » 6 50
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli. » 28 - » 14 - » 7 50
Unione post. d'Europa e Amer. del Nord. » 40 - » 20 - » 10 50
America del Sud, Asia, Africa. » 60 - » 30 - » 15 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag. » 80 - » 40 - » 20 50
Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN ANNO DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittorresco**, edizione comune. - 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**. - 3.° A dodici supplementi illustrati. - 4.° **l'Almanacco illustrato del Secolo** per l'anno 1882, un volume in-8, di pagine 176, adorno di oltre 400 accuratissime incisioni.

Per i abbonati che desiderano i supplementi illustrati, i supplementi illustrati e **l'Almanacco illustrato del Secolo** dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento L. 25, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 150; e ciò per le poste di posta.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittorresco**. - 2.° A sei supplementi illustrati. - 3.° Al romanzo illustrato di Vittorio Bassano: **Il piacere della vendetta**, un bel volume in-4, di pagine 73, con 14 incisioni.

Per i abbonati che desiderano i supplementi illustrati, i supplementi illustrati e **Il piacere della vendetta** dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento L. 20, e quelli fuori di Italia Cent. 40; e ciò per le poste di posta.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A DUE PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'**Emporio Pittorresco**. - 2.° A tre supplementi illustrati.

AVVERTENZE: È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'**Emporio Pittorresco** in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. - In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. - Inviare Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL PORCELLINO D'ORO

(PORTE BONHEUR)

F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del **Fanfulla** a principiare dal 29 dicembre 1881. - Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il **Porcellino d'Oro** avrà un successo almeno eguale di **Sua Altezza l'Amore** che fu letto con tanto interesse.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al **Fanfulla** quotidiano e **Fanfulla della Domenica** riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO

Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori di testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. - Mai fu offerto un premio consimile ad un alcun giornale, e gli abbonati del **Fanfulla** certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strena. Coloro che non desiderano **L'Egitto** possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due **FANFULLA** riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due **Fanfulla** (Liro 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due **Fanfulla** (pagando Lire 7 50) potranno scegliere un volume illustrato. Gli abbonati di un anno al **Fanfulla** (pagando Lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo **Fanfulla**, possono, pagando una lira in più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devono aggiungere per **L'Egitto** Lire 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi nel 1882 verranno mandate gratis le appendici del **PORCELLINO D'ORO** pubblicate nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del **Fanfulla** quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole Lire 10, invece di Lire 12 per un anno, e Lire 5 invece di Lire 6 per un semestre il **Giornale per i Bambini**, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia; e per sole Lire 5, invece di Lire 10 per un anno, il **Boletino delle Finanze, ferrovie, industria e commercio**, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il **Boletino** è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Per tutti i premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 133, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

MAYNE RED - Giuliano il Mozzo vol. 1	J. VERNE - 1500 milioni della Begun vol. 1
.. Besetto d'acqua 1	.. Le tribolazioni d'un Chinese 1
.. La sorella perduta 1	.. La scoperta della terra 2
.. I Cacciatori di Giraffe 1	.. I grandi navigatori 2
.. Le fatiche dello Squatter 1	.. Viaggio intorno alla Luna 2
EDG. POE - Racconti incredibili 1	.. Cinque settimane in pallone 1
J. VERNE - Chancellor 2	.. Attraverso il mondo solare 2
.. Nicolas Strogoff 2	.. Il Dottor Ox 1
.. Martin Paz 1	BAKER - I figli del Saurfrago 1
.. Le Indie Nere 1	

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati nel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretta all'Amministrazione del **Fanfulla** in Roma. 5-651

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • **Le barufe in famegia**
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • **Una famegia in rovina**
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III
La chitarra del papà • **Mia fia**
Padova 1881 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME IV
Teleri vecchi • **Le serve al pozzo**
Padova 1882 - Edizione elzeviriana - Lire TRE.

PADOVA - PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. - Sanguificazione, Vol. II. - Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 - Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro - IT. L. 32

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.